

ARCORE ■ Giuseppe Brioschi trova casa alla sua collezione di 225 cucitrici della storica ditta monzese

La Singer diventa museo

ARCORE — Il sogno di Giuseppe Brioschi, venditore della Singer di Monza in pensione, collezionista di macchine da cucire, è diventato realtà. Finalmente è riuscito ad allestire un museo permanente per la sua collezione di cucitrici domestiche e industriali in via Manzoni 25 ad Arcore. Contiene circa 225 esemplari che ripercorrono la storia di questo utensile dal 1853 ai giorni nostri.

Per anni Brioschi, arcorese di 77 anni, è stato costretto a tenere i suoi gioielli nel box di casa e in un locale prestato dalla figlia. In tanti anni non è riuscito a trovare un Comune della zona disposto a mettergli a disposizione i locali per allestire il suo piccolo museo, dove tra l'altro si può seguire la storia del marchio Singer, molto legato alla tradizione industriale monzese e brianzola.

visto che fino a pochi anni fa, prima della chiusura dello stabilimento, ha operato a Monza.

«Mi sono dovuto arrangiare da solo - dice Brioschi -. Attorno a me ho trovato solo insensibilità degli amministratori. Alla fine mi sono deciso, con tanti sacrifici, a comprare questi locali in via Manzoni dove stiamo allestendo il museo». Ad aiutarlo c'è Vittorio Ferrario, classe 1927, un esperto del settore. «Ho cominciato a lavorare in Singer nel 1941 poi ho operato per altri marchi del settore. Adesso sto aiutando Giuseppe a restaurare i pezzi e a

organizzare il museo», ha spiegato Ferrario.

Ogni pezzo della collezione ha una propria storia da raccontare. Una macchina da cucire, per esempio, l'hanno portata in Italia i soldati americani al tempo dello sbarco in Sicilia. «La utilizzavano per fare gli occhiali alle divise», spiega il collezionista arcorese. Ce n'è un'altra del 1870 con l'effigie della Regina Margherita.

Molte altre cucitrici, Brioschi le ha trovate visitando cascine, vecchie corti, fienili e mercatini dell'usato. «Giusto ieri sono andato a vederne una a Varedo», dice. Funzionano tutte perfettamente.

Brioschi le ha rimesse a nuovo. C'è anche quella che nel '55 donò alla moglie Bianca Mandelli, come regalo di nozze: una Singer uscita dalla fabbrica di Monza. La collezione

vera e propria l'ha iniziata nel 1957. «Tutto è cominciato quando conobbi un commerciante libanese che esportava tappeti e importava macchine da cucire», ricorda Brioschi. Il settantasettenne arcorese aveva comprato dei pezzi per il suo cliente, il quale però ne scartò alcuni, che diventarono così i primi esemplari della collezione. «Adesso che ho un museo, sono a disposizione di scolaresche e appassionati per visite guidate», dice Brioschi. Le visite vanno programmate, chiamando il 3334277703.

Antonio Caccamo



PASSIONE Giuseppe Brioschi, 77 anni (a destra) e l'amico Vittorio Ferrario, 77, tra i loro tesori (Rossi)

PER VISITE TELEFONARE:

fisso 039617063

mobile 3334277703